

L'INTERVENTO  
PROGETTI MIRATI  
PER UNA CITTA'  
'ACCESSIBILE'



di CARLO  
BRANZAGLIA \*

muovendo progetti adeguati alla terza età come opportunità di mercato, prima ancora che necessità sociali. Dell'argomento parla un libro appena uscito per Franco Angeli, 'Design for All' di Avril Accolla, designer, vicepresidente europeo e italiano dell'istituto omonimo (e docente sul tema all'Accademia di Bologna). Design for All è appunto una metodologia che mira a considerare le diversità come una ricchezza, e non come un problema. Mirando (finalmente) a costruire un mondo che includa, anziché escludere.

\* docente all'Accademia di Belle Arti

**M**ENTRE Milano pubblicizza le nuove stazioni della metropolitana come passerelle di alta moda, Metro Madrid ha concentrato la sua ultima campagna su un unico tema: l'accessibilità, per disabilità permanenti, ma anche temporanee. Manifesti e video, dunque, a raccontare di rampe, ascensori, ingressi allargati, carrozze spaziose. Con un messaggio sottotraccia: ciò che è necessario per alcuni, rende comunque la vita migliore a tutti. La questione non riguarda infatti tanto la creazione di prodotti o ambienti pensati per la disabilità; quanto l'abbattimento di questo stesso concetto, considerato che altrimenti dovrebbero essere considerati disabili le donne incinte, i presbiti, i centauro incidentati, i portatori di dolori reumatici... e soprattutto gli anziani, che rappresentano una fetta sempre più ampia di popolazione. Poi ci sarebbero i bambini (che non hanno accesso a niente) e i migranti, entrambi vittime anche di disabilità culturali, nella difficoltà di relazionarsi con l'ambiente che li circonda.

**MA TUTTI** noi non ne possiamo più di faticare per aprire una boccetta d'acqua; di arrancare sulle scalette di un treno; di danarci con i tasti di un telefonino. Quando ci vorrebbe molto poco: un progetto più flessibile, come quello che permette a certi computer di ingrandire i caratteri con un semplice spostamento di mouse. Non è solo questione di normative: i vincoli, certo poco duttili, vanno interpretati come opportunità (anche commerciali), invece che come limiti. Il design può avere voce in capitolo: il Design Council (centro di ricerca e promozione inglese) già nel 2001 aveva lanciato un libretto pro-

